

Dalla Didattica per Competenze all'UDA

Il riconoscimento ufficiale della *Didattica per competenze* era già presente nel Decreto N.139 del 22/8/2007, che all'art. 2 fa riferimento ai saperi e alle **competenze acquisite al termine dell'obbligo scolastico**. La lettera del Ministro Giuseppe Fioroni, che ne esplicitava il contenuto, indicava che *“il quadro normativo va nella direzione della necessaria integrazione dei saperi e delle competenze, che non devono essere considerate come una conoscenza riduttiva del saper fare; costituiscono, invece, quel saper fare ad ampio spettro che conferisce senso autentico e motivante alle cose apprese ed utilizzate”*.

Esistono diverse **definizioni di competenze**, in particolare si rimanda a quelle della CM N.84 del 2005 (Portfolio Competenze) e dell'ISFOL, nel relativo glossario. Si riporta di seguito, invece, la definizione data dal **Quadro Europeo delle Qualifiche** (QEQ o EQF, strumento comune a disposizione degli Stati membri per la riconoscibilità e la corrispondenza delle qualifiche dei cittadini europei al fine di promuovere l'apprendimento permanente e la mobilità in Europa): *“La competenza è la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale”*. Nel QEQ le competenze sono descritte in termini di **responsabilità ed autonomia**.

La scuola italiana evolve e **abbandona le logiche comportamentiste** (sapere inteso come addestramento) e **cognitiviste** (sapere inteso come abilità), **per abbracciare la logica costruttivista** (sapere inteso come insieme di competenze), che implica una rivoluzione rispetto al passato.

Le **competenze da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria** (primo biennio) sono definite negli allegati al decreto con riferimento a quattro assi culturali e ad otto competenze di cittadinanza.

I **risultati di apprendimento in uscita dai Nuovi Tecnici** (al termine del secondo biennio e del quinto anno), sono indicati nel D.P.R. N.88 del 15 marzo 2010 (allegato A), e specificati nell'allegato B in termini di competenze per **ciascun profilo del settore economico**, e nell'allegato C per ciascun profilo del settore tecnologico.

Per operare nell'ottica proposta dai **principi della didattica per competenze**, occorre procedere per gradi, non abbandonando l'insegnamento tradizionale, che risulterà sempre fondamentale per l'acquisizione dei saperi di base irrinunciabili, ma **stimolando negli allievi un metodo di apprendimento attivo**, finalizzato alla realizzazione di compiti/attività/prodotti concreti e quindi più facilmente valutabili dal corpo docente in un'ottica di certificazione delle competenze.

A tal fine negli Istituti Scolastici molteplici sforzi sono rivolti nella progettazione delle Unità didattiche di Apprendimento (Uda). Si tratta di **unità di apprendimento a carattere multidisciplinare** nate con lo scopo di sviluppare “prodotti tangibili”, idonei a sviluppare specifiche **competenze obiettivo** oggetto di valutazione e certificazione, *utilizzando* la didattica laboratoriale e la modalità del lavoro per gruppi.